

Scambi interculturali

Si rinnova il gemellaggio tra la scuola catanese e quella del Politecnico di Pechino. I ragazzi ospiti delle famiglie

Studenti cinesi al Marconi per il progetto «Il Milione»

Sono interessati a conoscere la nostra realtà scolastica, artigianale e industriale

ALESSANDRA BELFIORE

Ragazzi cinesi e ragazzi catanesi, insieme per un'intera settimana per condividere formazione, cultura, lingua, bellezze e amicizia. Ha avuto inizio ieri la sette giorni di permanenza di nove studenti del Politecnico Jim Yu di Pechino, accompagnati da otto docenti, ospiti dell'Istituto tecnico industriale "Marconi" di Catania e delle famiglie dei rispettivi nove alunni catanesi che li ospiteranno. Il tutto in continuità con il progetto "Il Milione", inaugurato lo scorso anno dalla scuola catanese, sotto la presidenza dell'ex preside Orazio Lombardo, ieri mattina presente al meeting di apertura, cui ha preso parte anche il presidente dei giovani industriali di Confindustria Catania, Antonio Perdighizzi.

"Durante la dirigenza di questa scuola - racconta Lombardo - ho sempre puntato con molta determinazione agli scambi internazionali, in un'ottica di sincera amicizia e collaborazione tra i popoli e le realtà scolastiche. E sono felice che questo progetto, insieme a tanti altri, legati dal medesimo orizzonte, stiano continuando oggi con il medesimo entusiasmo".

"Il nostro incontro ha avuto inizio con l'ascolto dei rispettivi inni nazionali. È stato molto suggestivo - spiega l'attuale preside, Egidio Pagano - Gli studenti cinesi sono venuti qui a Catania, per "studiare" e conoscere approfonditamente la nostra realtà scolastica, industriale e artigianale, trattandosi proprio di un Politecnico professionale. Lo stesso faremo noi, come già avvenuto l'anno scorso, quando ricambieremo la visita recandoci in Cina, presumibilmente tra agosto e settembre. Il calendario degli appuntamenti previsti per questa settimana sarà amplissimo: non mancheranno gli aspetti culturali, le visite al Parco archeologico di Naxos, a Taormina, e i momenti meramente didattici che comprenderanno la visita ad alcune

RAFFAELE CURIA



“Se ci fosse opportunità andremmo a vivere in Cina. Nessun pregiudizio”

importanti realtà industriali e artigianali della nostra provincia".

Quattro ragazze e cinque ragazzi dagli occhi a mandorla, tutti rigorosamente in "divisa d'ordinanza", ordinati, silenziosi, in parte intimiditi, ma entusiasti dalla settimana organizzata per loro dai docenti, coordinati dalla prof. Vincenzina Pastore, e dagli studenti che, a prescindere dalle difficoltà di comunicazione - sebbene chi abbia aderito al progetto mastichi



già un po' di cinese e di inglese - hanno saputo vincere ogni barriera e distanza di sorta. Per fortuna, alla traduzione simultanea ci pensa, come sempre, la prof. Bai Wei, che cura i corsi di cinese al "Marconi".

"Siamo felicissime di essere qui a Catania - dicono le studentesse Sony Jie e Wang Wenjun - Al nostro arrivo, abbiamo fatto conoscenza con le famiglie che ci ospiteranno, abbiamo insegnato loro un gioco da tavola tipica



SONY E WANG

“Siamo felicissime di essere qui. Quasi quasi vorremmo restare ancora più a lungo! E ci piace molto la pizza”

co della nostra tradizione e abbiamo mangiato la pizza! Quasi quasi vorremmo restare qui ancora più a lungo!".

"Questa è già la mia seconda visita a Catania - racconta la prof. Bai Yunte, coordinatrice del gruppo cinese - La città è bellissima e i catanesi sono davvero gentili e calorosi, e hanno già lasciato una significativa impronta nel mio animo già lo scorso anno. Per quanto ci riguarda, noi siamo

molto interessati all'approfondimento degli insegnamenti legati all'elettronica, al fotovoltaico e alla robotica, attività qui al "Marconi". Certo ci sono molte differenze tra questa scuola e il nostro Politecnico, che è più un professionale, nel quale la teoria si alterna al cinquanta per cento con l'insegnamento pratico".

E poi ci sono loro, i catanesi che già nel marzo 2011 hanno trascorso nove giorni a Pechino e hanno alloggiato direttamente al Jim Yu: "Lì è tutto decisamente molto più grande! La scuola ha perfino una sorta di dormitorio, quasi un vero e proprio hotel, nel quale abbiamo potuto alloggiare - racconta Raffaele Curia e Johnny Lupo - È stata un'esperienza che ci ha arricchito da molti punti di vista, linguistico, didattico e culturale, tant'è che un domani ci trasferiremmo in Cina senza alcun dubbio se ve ne fosse l'opportunità. I pregiudizi sui cinesi? È solo paura del diverso". Paura che si può vincere solo attraverso la conoscenza e la comunicazione.

IL NUOVO PERCORSO FORMATIVO PER «RICICLARE» GLI INSEGNANTI IN ESUBERO

Sostegno: scade oggi il termine per seguire i corsi

Scade oggi la richiesta dei docenti in esubero per partecipare ai corsi di formazione, per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno. Si tratta di una iniziativa assunta dal Miur per «riciclare» gli insegnanti in esubero.

In provincia di Catania, come del resto in Sicilia, vi è un eccesso di personale docente nella scuola primaria ed in diverse classi di concorso della scuola secondaria di primo e secondo grado, a seguito della riduzione dell'orario delle classi conseguente alla riforma Gelmini. Il titolo di insegnante di sostegno veniva conseguito in passato attraverso appositi corsi di durata biennale ed alquanto costosi. Successivamente questa specializzazione è stata conseguita attraverso le SISIS oppure nei corsi universitari di

scienze dell'educazione.

Adesso si fa di necessità virtù, ed a fronte di eventuali unità di insegnanti di ruolo da utilizzare, si cerca di trovare il modo per una riconversione sul piano professionale. Così facendo si tende ad ottenere un risparmio nella spesa pubblica, in quanto non si farà più ricorso alla nomina di precari supplenti, come accaduto fino ad oggi. Tra l'altro, il percorso congegnato dal Miur insieme con l'università, comporta un impegno abbastanza abbreviato. Alla fine, con circa 400 ore, per metà on line, si potrà conseguire il titolo di specializzato per il sostegno ad alunni diversamente abili con problemi psicofisici o sensoriali.

In merito a questa vicenda, la preside Angela Santangelo, che dirige il comprensivo Doria

di S.Cristoforo sostiene quanto segue. «L'iniziativa presenta qualche elemento di pregio per l'utilizzazione di personale in esubero, ma emergono notevoli difficoltà, sia per quanto concerne la struttura del corso, che appare molto frettolosa, per non dire che numerosi precari vedranno venir meno la propria occupazione temporanea. Ma la cosa più importante è costituita dall'inclinazione e dalla motivazione. Infatti l'insegnante di sostegno bravo ed efficace è un esperto in pedagogia che crede fortemente nelle attività di integrazione che promuove. Appare difficile coniugare queste aspettative etiche, tecniche e professionali con un itinerario rivolto principalmente al risparmio dei costi di personale in soprannumero».

MARIO CASTRO

ECONOMIA

Plurilinguismo e opportunità di lavoro all'estero

Dopo il successo riscosso dalla giornata catanese del progetto nazionale "Plurilinguismo e mondo del lavoro", promosso dal Centro di documentazione e di ricerca per la didattica della lingua francese nell'Università italiana (Do.Ri.f), che si è tenuta a Catania lo scorso 20 marzo, prosegue il percorso di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di un'adeguata cultura linguistica quale imprescindibile fattore strategico di mediazione culturale e di coesione internazionale. In quest'ambito, domani, a partire dalle 9, nell'aula magna del Palazzo delle Scienze si terrà un incontro dal titolo "L'Europa incontra i giovani. Opportunità di lavoro all'estero". L'iniziativa è stata promossa dalla prof. Veronica Benzo, docente di Lingua francese dell'Università di Catania, con il patrocinio dell'European Employment Services (Eures) di Catania e con il sostegno dell'Ufficio per i Rapporti internazionali (Uri), del Centro Orientamento e Formazione (Cof), della Scuola Superiore di Catania e del dipartimento di Economia e Impresa dell'Ateneo catanese. I lavori saranno introdotti dalla prof. Michela Cavallaro, direttore del dipartimento di Economia e Impresa e dal prof. Benedetto Matarazzo, presidente del corso di laurea in Finanza aziendale. A seguire, il dott. Massimo Florida, euroconsigliere dell'Eures di Catania, e la prof. Benzo incontreranno gli studenti fornendo loro le risposte ai molteplici interrogativi emersi nel corso della giornata catanese del progetto "Plurilinguismo e mondo del lavoro" e per offrire loro delucidazioni in merito a concrete opportunità di lavoro all'estero.

CULTURA D'IMPRESA

Sabato chiusura e premiazione della «Start up Academy»

Si conclude sabato, alle 9 a Palazzo delle Scienze la "Start up Academy", il ciclo di seminari professionalizzanti rivolto a nuovi aspiranti imprenditori, organizzato dalla cattedra di Economia e Gestione delle imprese in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Catania e l'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Catania. L'Accademia - cui hanno partecipato oltre 250 studenti - chiude i battenti con la premiazione delle tre migliori "swot analysis" (analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce dell'idea d'impresa). I primi tre progetti saranno premiati con la partecipazione all'iniziativa "Startup weekend", anche questa promossa dai Giovani Imprenditori e gli studenti primi classificati parteciperanno alle attività del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria in qualità di soci junior per un anno. Al seminario conclusivo saranno relatori: Rosario Faraci, professore di Economia e Gestione delle Imprese, Antonio Perdighizzi, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Catania, Sebastiano Impallomeni, presidente Giovani Dottori Commercialisti, Benedetto Matarazzo, decano della Facoltà di Economia, Silvio Ontario presidente Giovani Confindustria Sicilia, Andrea Gumina, coordinatore di SiciliaCamp, Salvatore Bonura, segretario Cna Catania, Roberto Marino, presidente Aiti (Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa).

Senato accademico, novità per il rinnovo

Alle urne il 20 giugno. Numerose modifiche al voto introdotte da regolamento elettorale e Statuto

Si voterà il prossimo 20 giugno, dalle 9 alle 19, per costituire il nuovo Senato accademico dell'Università di Catania, sulla base delle modifiche introdotte dallo Statuto e dal regolamento elettorale d'Ateneo entrato in vigore martedì scorso.

In particolare, alle urne - secondo quanto specificato nel decreto rettorale d'indizione - saranno chiamati i docenti e il personale per eleggere 12 rappresentanti dei direttori di dipartimento, 14 docenti rappresentanti delle diverse aree scientifico-disciplinari e due rappresentanti del personale tecnico amministrativo nel Senato che

resterà in carica nello scorcio dell'anno accademico 2011/12 e per il quadriennio 2012/16.

Per l'elezione dei rappresentanti dei docenti e personale tecnico amministrativo (tutti e 23 i direttori di dipartimento fanno infatti automaticamente parte dell'elettorato passivo per la prima componente), le candidature dovranno essere presentate entro le 17 di sabato 26 maggio direttamente all'Ufficio elettorale del Palazzo centrale (piazza Università 2). Almeno 8 giorni prima del 20 giugno lo stesso Ufficio renderà noti, mediante pubblicazione all'albo telematico d'Ateneo,

gli elenchi ufficiali dei candidati e l'elenco nominativo dei direttori di dipartimento.

Ai fini dell'elezione dei quattordici rappresentanti dei docenti sono stati individuati due distinti raggruppamenti di aree scientifico-disciplinari, per ciascuno dei quali sarà costituito un collegio elettorale: quello delle aree tecnico-scientifiche (che comprende le aree di Scienze matematiche e informatiche, Scienze fisiche, Scienze chimiche, Scienze della Terra, Scienze biologiche, Scienze mediche, Scienze agrarie e veterinarie, Ingegneria civile e Architettura e Ingegneria

industriale e dell'informazione) e quello delle aree umanistiche (Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, e psicologiche, Scienze giuridiche, Scienze economiche e statistiche, Scienze politiche e sociali).

Sulla base dei risultati delle votazioni, il collegio delle aree tecnico-scientifiche eleggerà tre professori di prima fascia, tre di seconda e tre ricercatori, quello delle aree umanistiche invece eleggerà in totale cinque rappresentanti (due professori di prima fascia, due di seconda e un solo ricercatore).

RACCOLTA DI FIRME DEI GIOVANI DEL PD CONTRO GLI AUMENTI DELLA TASSA D'ISCRIZIONE

«No a un'università solo per privilegiati»

In tutte le facoltà dell'Università, i Giovani Democratici etnei hanno allestito ieri dei banchetti per la raccolta firme contro l'aumento giudicato "illegittimo" delle tasse universitarie a partire dal prossimo anno accademico, in adesione alla campagna nazionale "Dividi i costi, aumenta il sapere" della Run, Rete Universitaria Nazionale, avviata ieri contemporaneamente in 22 università italiane e che proseguirà per tutto maggio. Centinaia di studenti che hanno già sottoscritto la petizione. L'obiettivo della mobilitazione è raggiungere il numero massimo di firme al testo di diffida legale che verrà indirizzato anche al rettore di Catania Antonino Recca e al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, per contrastare l'ulteriore aumento delle rette studentesche, conseguenza del decreto 49 per l'assunzione dei nuovi ricercatori. «Con il decreto ministeriale del 29 marzo è stato rideterminato l'importo della tassa minima di iscrizione alle università per l'anno accademico 2012/2013, aumentandolo dell'1,5 per cento in relazione al tasso di inflazione programmato per il 2012 - si legge nella diffida oggetto della raccolta firme - Il nuovo ammontare è stato definito in 192,57 euro». Per i Giovani Democratici catanesi non ci sono dubbi: «Si tratta di un aumento indiscriminato - sottolineano - che si inserisce nelle politiche di impoverimento dell'i-

struzione attuate dagli ultimi Governi nazionali, che hanno sempre guardato al sapere come ad un costo da tagliare o un lusso individuale. Un aumento ingiusto oltre che illegittimo, visto che comporterà lo sfioramento del tetto del 20 per cento del fondo di finanziamento annuale dello Stato. Questo vorrebbe dire solo una cosa: che per andare all'Univer-

Il tavolo per la raccolta di firme allestito nella facoltà di Scienze Politiche



sità d'ora in poi i giovani italiani dovranno contribuire di tasca propria più di quanto non faccia lo Stato con le risorse pubbliche. Un fatto inaccettabile e proprio per questo proseguiamo questa battaglia anche a Catania diffidando il rettore e il Cda dell'Ateneo a dare seguito agli aumenti, altrimenti presenteremo immediatamente ricorsi collettivi al Tar».